



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1480/08 - Prot. n. 31801

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;
VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MiUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-24 Scienze e tecniche psicologiche

Discipline della ricerca psicologico – sociale

Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche

Scienze psicologiche della personalità e delle relazioni interpersonali

Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione

Scienze psicologiche sociali e del lavoro

- LM-51 Psicologia

Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica

Psicologia clinica

Psicologia clinico-dinamica

Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione

Psicologia sperimentale e Scienze cognitive



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

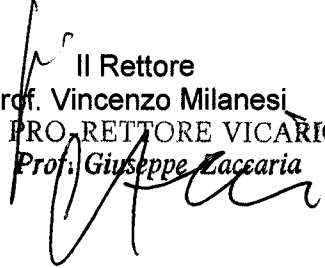
Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 5/06/2008

MINUTA	
Il Dirigente	Il Capo Servizio
	

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanesi
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria


Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	PSICOLOGIA
Classe	L-24 Scienze e tecniche psicologiche
Nome del corso	Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione adeguamento di Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione (codice 1002102)
Nome inglese del corso	Developmental and educational psychology
Il corso è	trasformazione di Scienze Psicologiche dello Sviluppo e dell'Educazione (PADOVA) Developmental and educational psychology (cod 33525)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	11/10/2007
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	19/11/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.psicologia.unipd.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	Discipline della ricerca psicologico - sociale <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i> Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i> Scienze psicologiche della personalità e delle relazioni interpersonali <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i> Scienze psicologiche sociali e del lavoro <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i>

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-24

Fin dalle sue origini la psicologia si è configurata come un insieme complesso e articolato di più "psicologie" (ad esempio Psicologia della Gestalt, Comportamentismo e Psicoanalisi), con basi teoriche e metodologiche fra loro diverse. Con il passare del tempo la natura multiforme della psicologia si è mantenuta e si è espressa in diverse professionalità psicologiche, che si differenziano fra di loro per più aspetti. La scelta della Facoltà di Psicologia di attivare 5 diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe rispecchia tale differenziazione.

4 di questi 5 Corsi di laurea corrispondono a quattro chiare diverse professionalità.

Il primo "Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche";

Il secondo "Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione";

Il terzo "Scienze psicologiche sociali e del lavoro";

Il quarto "Scienze psicologiche della personalità e delle relazioni interpersonali".

Il quinto Corso di laurea in "Discipline della ricerca psicologico-sociale" risponde ad una esigenza diversa e cioè quella di offrire una possibilità di laurea a lavoratori studenti che, grazie al materiale prodotto dal Consorzio Nettuno, sono in grado di affrontare una didattica a distanza utilizzando strumenti conoscitivi e metodologie di interazione con le strutture didattiche specificamente progettate per le loro esigenze di studenti a distanza.

Sono opportune alcune ulteriori considerazioni.

Si è cercato di coniugare in modo ottimale base comune, nei primi due anni, e la differenziazione nel terzo anno che precede la Laurea Magistrale.

In Facoltà è stata naturalmente valutata la possibilità di un Corso di laurea unico in Scienze e tecniche psicologiche (che comunque avrebbe previsto quadruplicazione o quintuplicazione degli insegnamenti data la grande numerosità degli iscritti, cioè più di mille, corrispondenti a poco meno del 50% delle preiscrizioni), ma essa è stata considerata inadeguata. Da una parte essa avrebbe portato ad una preparazione troppo generica nel caso di una spendibilità immediata nel mondo del lavoro.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La Facoltà, verificato che sussistono le condizioni adottate per le istituzioni della laurea triennale secondo la Legge 509 ha deliberato, in attuazione alla legge 270, per il mantenimento e riprogettazione della Laurea già esistente introducendo opportune modifiche quali, ad esempio, un percorso unico senza curricula. Ha inoltre introdotto i seguenti criteri comuni agli altri Corsi di laurea triennali attivati dalla Facoltà nella medesima classe:

- adozione di un percorso di base comune per i primi due anni e diversificazione nel terzo anno di corso per una preparazione mirata;
- previsione di adozione del numero programmato per contenere le immatricolazioni entro il numero di 300 per ciascun Corso di laurea.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

L'attrattività e l'andamento degli iscritti a questo CdS si è consolidato negli anni, con preiscrizioni doppie dei posti messi a disposizione col numero programmato. In relazione alle strutture didattiche necessarie e al tirocinio previsto risultano motivate le ragioni che inducono la scelta di programmare gli accessi. Per le necessità didattiche di questo CdS la Facoltà mette a disposizione un numero di docenti adeguato.

Sono motivate le ragioni che giustificano l'istituzione del corso in una classe in cui sono presenti altri corsi in Facoltà, dai quali si differenzia per obiettivi e per corso didattico. La proposta è adeguatamente motivata e chiari sono gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con gli standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato per le parti Sociali della Facoltà di Psicologia, costituito ai sensi dell'art. 11, comma 5, del DM 270/04, si è riunito il 19 novembre 2007 per valutare le proposte di istituzione dei nuovi Corsi di Studio e per individuare la rispondenza tra i percorsi formativi offerti dalla Facoltà e le necessità del territorio in termini di sbocchi professionali. Ha preso in esame le tabelle degli Ordinamenti Didattici delle lauree triennali e magistrali proposte dalla Facoltà e ha valutato l'Offerta Didattica dei Corsi di laurea triennali che prevede una parte in comune nei primi due anni e si differenzia nel terzo anno per permettere allo studente di orientarsi alla scelta delle Lauree Magistrali che sono ampiamente diversificate. L'attivazione dei Corsi di Laurea avrà decorrenza dall'a.a. 2008-09. Il Comitato

ha espresso il massimo interesse sulle proposte ed ha assunto l'intenzione di avviare contatti con la Regione per gli sbocchi professionali. Il Comitato ha espresso parere ampiamente favorevole alle proposte di istituzione dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Magistrali proposti dalla Facoltà in relazione al riordino degli Ordinamenti didattici e dell'Offerta Formativa ai sensi del D.M. 270/2004.

Alla riunione di Facoltà ha fatto seguito una riunione analoga di Ateneo (20.12.2007). La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'Ateneo.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- avere acquisito le conoscenze di base e caratterizzanti in diversi settori delle discipline psicologiche;
- avere acquisito adeguate conoscenze su metodi e procedure di indagine scientifica;
- avere acquisito competenze ed esperienze applicative;
- avere acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- avere acquisito adeguate abilità nell'utilizzo, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in strutture pubbliche e private, nelle istituzioni educative, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore. I laureati della classe, sotto la supervisione di un laureato magistrale in psicologia, potranno svolgere attività in ambiti quali i servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità e per l'assistenza e la promozione della salute. Tali attività riguardano gli ambiti della valutazione psicometrica, psicosociali e dello sviluppo, nonché gli ambiti della gestione delle risorse umane nelle diverse età della vita.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di fondamenti teorici e di elementi operativi: della psicologia generale, sociale e dello sviluppo; delle metodologie di indagine; dei metodi statistici e delle procedure informatiche per l'elaborazione dei dati; dei meccanismi psicofisiologici alla base del comportamento; delle dinamiche delle relazioni umane;
- prevedono in ogni caso corsi finalizzati a un adeguato inquadramento delle discipline psicologiche e cognitive nel contesto delle scienze naturali, di quelle umane e sociali;
- comprendono in ogni caso, tra le attività formative nei diversi settori disciplinari, seminari, attività di laboratorio, esperienze applicative, in situazioni reali o simulate, finalizzate all'acquisizione di competenze nelle metodiche sperimentali e nell'utilizzo di strumenti di indagine in ambito personale e sociale;
- includono attività con valenza di tirocinio formativo e di orientamento;
- includono non meno di 8 crediti a scelta dello studente.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La finalità del triennio è quella di fornire le basi concettuali e metodologiche necessarie per la formazione di un esperto in grado di valutare e gestire i diversi aspetti del comportamento e dello sviluppo. I fondamenti dello sviluppo - nelle sue forme tipiche e atipiche - si riferiscono in primo luogo agli aspetti cognitivi, visti come meccanismi di base che presiedono alla elaborazione dei diversi tipi di informazione, ma anche a quelli comunicativo-sociali e affettivo-emotivi, che forniscono il contesto interpersonale e il senso relazionale più significativo. Data la finalità del triennio, che è quella di preparare alla successiva laurea magistrale, le competenze acquisite con questa laurea della classe L-24 consentono la formazione di un esperto che può operare in contesti professionali come i servizi sociali e le istituzioni educative per l'infanzia, la scuola, le comunità di recupero, le associazioni giovanili, ecc., unicamente come figura di supporto ed esecutiva, rispetto ad altri ruoli professionali. Queste figure, di livello dirigenziale, dotate di competenze diagnostiche e terapeutiche, si formano con la successiva Laurea magistrale della classe LM- 51 e successiva Scuola di Specializzazione. La istituzione di un Corso di laurea triennale in Scienze Psicologiche dello Sviluppo e della Educazione, pur avendo la finalità di fornire una formazione di base comune a tutti gli altri corsi della classe L-24, si differenzia in quanto pone l'enfasi sul cambiamento nel corso della vita, sia inteso come emergenza di forme di pensiero e comportamento radicalmente nuove (fino all'adolescenza), sia sulle fasi della vita in cui il cambio di status, di ruoli (genitorialità, entrata nel mondo del lavoro, ecc.), costituiscono dei momenti di necessaria ristrutturazione di sé. Poiché lo sviluppo si realizza anche con espliciti apprendimenti formalizzati, e con la costante acquisizione di nuovi saperi, l'analisi dei processi di educazione-apprendimento costituisce una parte rilevante della formazione in questo corso di studi. Pertanto esso fornisce (con un totale di 48 CFU per la parte dello sviluppo - anche negli specifici risvolti metodologici e patologici - e di 24 CFU per i processi educativi, in senso lato) una preparazione approfondita non solo sulle competenze ormai mature e consolidate, che costituiscono l'oggetto specifico sia degli altri C.d.L. dello stesso livello sia delle parti del presente C.d.L. in comune con essi.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione necessita di una solida base in tutti i settori scientifico-disciplinari della psicologia: generale, psicobiologia, psicomatria, psicologia dello sviluppo e dell'educazione, psicologia sociale, psicologia del lavoro, psicologia dinamica e psicologia clinica.

In particolare si forniranno le basi dei principi e dei processi educativi, considerati come elementi fondamentali nella determinazione dello sviluppo stesso, in un'ottica disciplinare sia psicologica sia pedagogica. La preparazione dello studente deve comprendere anche discipline propedeutiche allo studio di quelle psicologiche (ad esempio biologia o genetica, per una adeguata comprensione degli aspetti psicobiologici) o discipline affini e integrative, tra cui in

particolare quelle storico-epistemologiche, pedagogiche, sociologiche, filosofiche e antropologiche, considerate sia nei propri principi costitutivi, sia nella loro complementarietà con le scienze psicologiche. Verrà infine approfondita la conoscenza dei principali metodi di indagine dello sviluppo e i fondamenti della psicodiagnostica in età evolutiva. I risultati attesi vengono conseguiti sia attraverso ogni singolo corso (in cui sempre vengono sottolineati gli aspetti teorici di base e gli aspetti metodologici della ricerca sperimentale) sia attraverso i crediti dedicati ad attività di tirocinio. Inoltre molti corsi prevedono oltre alle lezioni frontali esercitazioni che permettono l'applicazione dei concetti e strumenti argomento di studio.

Anche nelle verifiche di esame, si sottolinea la comprensione da parte dello studente di conoscenze di base, metodi e strumenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La conoscenza acquisita in questo corso di studi deve basarsi il più possibile su nozioni sperimentalmente fondate, non essere settoriale ma tale da permettere di interpretare nella loro profondità e complessità le situazioni tipiche della psicologia dello sviluppo e dell'educazione. Ci si riferisce a temi come i seguenti: sviluppo psicologico nei primi anni di vita, nell'infanzia, nell'adolescenza e in genere nell'arco di vita; la vita in famiglia, nelle realtà scolastiche come gli Asili Nido, la scuola primaria e secondaria, e in altre realtà educative; lo sviluppo atipico (disabilità, svantaggio psico-sociale, ecc.); le situazioni di rischio (devianza, tossicodipendenza, ecc.) in vari periodi della vita, dati certi contesti sociali; ecc. Per favorire il collegamento fra studio e realtà esterna, lavorativa e sociale, lo studente dovrà partecipare anche ad apposite attività di tirocinio e/o di esercitazione. Queste attività, assieme alla preparazione per la prova finale, avranno come fine specifico proprio quello di favorire una elaborazione personale da parte dello studente e verificare se questi è in grado di applicare quanto studiato in un approccio integrato, realistico e personale. Mostrare le diverse possibili applicazioni in contesti specifici delle conoscenze impartite costituisce una modalità di insegnamento adottata dalla maggior parte dei corsi. In particolare i corsi caratterizzanti prevedono la conoscenza e la verifica dei metodi di valutazione e di intervento nei contesti considerati. Anche le verifiche d'esame includono questi contenuti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Poiché la laurea in Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione è requisito necessario (anche se non sufficiente) all'iscrizione all'albo degli psicologi in una apposita sezione, previo adeguato tirocinio post-lauream e superamento degli esami di stato, le attività formative nel loro insieme devono favorire adeguati livelli di autonomia di giudizio delle situazioni psicologiche tipiche (vedi sopra) della psicologia dello sviluppo e dell'educazione, considerate in particolare nella loro contestualizzazione. A questo scopo vengono presentati allo studente i principali strumenti psicodiagnostici con particolare enfasi sui criteri con cui questi vanno costruiti e utilizzati e i principali metodi di studio delle dinamiche dello sviluppo nei suoi vari aspetti. L'autonomia di giudizio viene conseguita attraverso l'esercizio della capacità critica nelle attività qui descritte, sia durante le lezioni e le esercitazioni, sia nelle applicazioni realizzate attraverso attività di tirocinio. Tale capacità viene opportunamente valutata anche nelle verifiche d'esame.

Abilità comunicative (communication skills)

Per il laureato in Scienze Psicologiche dello Sviluppo e dell'educazione, l'acquisizione di abilità comunicative è ineliminabile e parte integrante della sua formazione professionale, dato che le attività lavorative di tipo psicologico - soprattutto dopo la acquisizione della successiva Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dell'educazione - sono caratterizzate da costanti contatti con bambini, adolescenti, genitori, insegnanti, altri operatori sociosanitari. Questa capacità non deve limitarsi alla comunicazione non verbale, che deve trasmettere partecipazione empatica ma al tempo stesso oggettività e distacco, e alla interazione verbale di tipo orale, che deve possedere i caratteri di chiarezza espositiva e precisione terminologica, ma anche alla comunicazione scritta, che deve essere corretta, coerente, completa. Infatti, le relazioni scritte (per gli interessati, ma spesso anche per familiari, insegnanti ed altri operatori) sono solitamente necessarie nel lavoro psicologico e sono spesso lo strumento principale su cui vengono prese decisioni terapeutiche, o stabiliti altri interventi rilevanti nella vita degli interessati, da parte di altre figure professionali (ad esempio i giudici nei casi di affidamenti, adozioni, ecc.). Le abilità comunicative, che sono presentate come centrali nella professionalità psicologica durante ogni corso, vengono direttamente verificate in numerose prove d'esame, in cui la forma scritta permette di valutare la correttezza ed eleganza formale e lì del testo e l'organizzazione del discorso, la forma orale, la efficacia argomentativa e di persuasione. Inoltre vari corsi richiedono allo studente di presentare relazioni orali o scritte che vengono discusse e valutate. Infine la stessa prova finale costituisce la sintesi non solo degli specifici apprendimenti ma anche la dimostrazione delle capacità di espressione e comunicazione di quanto appreso.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Scienze Psicologiche dello Sviluppo e dell'educazione deve acquisire, infine, un alto grado di autonomia nella sua preparazione, e sviluppare la capacità di integrare le informazioni derivanti dalle diverse discipline in un quadro complesso e coerente. Poiché la professionalità psicologica non può in realtà esprimersi con una preparazione limitata a tre anni di studio, si prevede sia la continuazione degli studi in una Laurea Magistrale, sia, successivamente, approfondimenti in Master, Corsi di aggiornamento e perfezionamento e Dottorato di Ricerca. L'attenzione al metodo di studio è sempre presente e costituisce argomento specifico di studio per alcuni corsi. Inoltre la Facoltà offre un servizio di consulenza e di sostegno per difficoltà nello studio. Rispetto all'aggiornamento costante delle conoscenze ogni corso ne enfatizza l'importanza. Inoltre la Biblioteca di Facoltà istituisce ogni anno corsi di alfabetizzazione per l'uso delle risorse elettroniche e bibliografiche in senso lato. I docenti spesso prevedono la possibilità da parte dello studente di utilizzare nei loro corsi le conoscenze così apprese.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Per l'accesso al corso sono necessarie conoscenze relative a tre domini: a) matematico, b) fisico-chimico-biologico, c) socio-antropologico ed epistemologico. Sono inoltre richieste abilità logiche, numeriche e verbali. Tali conoscenze e abilità sono accertate mediante una specifica prova. Il regolamento didattico del corso di studio contiene una dettagliata articolazione delle conoscenze richieste e delle modalità mediante cui saranno attribuiti obblighi formativi aggiuntivi nel caso in cui la verifica non risulti positiva.

Caratteristiche della prova finale

Lo scopo della prova finale (4 crediti) è quello di verificare, in forma di relazione scritta, la acquisizione critica dei principali concetti affrontati nel triennio, per fare emergere le capacità del laureando di operare una sintesi dei costrutti qualificanti il percorso di studio. Tale capacità - che mira a confermare con un lavoro conclusivo e personale le abilità comunicative-espositive, l'autonomia di giudizio, la capacità di generalizzare gli apprendimenti, ecc del laureando, - può essere verificata in vari modi: ad esempio richiedendo un esame critico dei principali concetti e metodi esposti in un articolo scientifico; un confronto fra due lavori scientifici che sostengono posizioni teoriche diverse; un'argomentazione dettagliata, basata sugli assunti teorici e i dati empirici forniti dalla letteratura, sulla preferenza del candidato per un determinato modello esplicativo del funzionamento psichico; una relazione sul tirocinio che ne individui i punti di forza e di debolezza, e ne illustri i principali passi; la osservazione di semplici fenomeni empirici o la analisi di dati già disponibili, ecc. Si ritiene che un lavoro preparatorio di 100 ore per la preparazione alla prova finale sia adeguato al tipo di compiti sopra esemplificati, mentre la realizzazione in prima persona di progetti empirici complessi è riservata alla tesi magistrale, data la maggiore maturità e le più approfondite competenze necessarie per la sua realizzazione.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato potrà accedere alla professione di Specialista in scienze psicologiche (con possibilità di completare la propria preparazione psicologica con ulteriori studi in Laurea Magistrale e di svolgere la professione psicoterapeutica dopo il conseguimento di diploma di Scuola di specializzazione).

Il corso prepara alle professioni di

Specialisti in scienze sociali

Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Fondamenti della psicologia	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale	48
Formazione interdisciplinare	BIO/13 Biologia applicata M-DEA/01 Discipline demoeetnoantropologiche M-FIL/06 Storia della filosofia M-PED/01 Pedagogia generale e sociale SPS/07 Sociologia generale	12

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 30)

60

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Psicologia dello sviluppo e dell'Educazione	M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	44
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	8
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	16

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti

68

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria M-PSI/07 Psicologia dinamica	20 - 20

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (M-PSI/01, M-PSI/03, M-PSI/07)

Psicologia generale e della personalità 4 Crediti (M-PSI/07)

Teorie e Tecniche dei Test (M-PSI/03)

Psicologia Dinamica (M-PSI/07) - al posto di PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO (M-PSI/07)

L'articolazione delle discipline psicologiche, la molteplicità di fenomeni oggetto di analisi, la diversità delle conoscenze sottese, e le possibili applicazioni professionali sono così diverse e complesse da rendere necessari degli approfondimenti rispetto alle discipline caratterizzanti la laurea in Scienze Psicologiche dello Sviluppo e della Educazione. Gli esami appartenenti ai settori M-PSI/01, M-PSI/03 e M-PSI/07, inseriti tra le discipline Affini e Integrative, consentono di approfondire sia gli aspetti della personalità, sia le conoscenze tecnico-metodologiche,

sia i processi psico-dinamici. In altre parole, si tratta di approcci che, pur non essendo centrali ai meccanismi dello sviluppo, in quanto tale, dato che si riferiscono a fasi ormai stabilizzate del ciclo di vita, sono però necessari per comprendere la direzionalità dello sviluppo stesso e valutarne gli esiti in un'ottica più integrata.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	2
	Tirocini formativi e di orientamento	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative

32

Note relative alle altre attività

Lingua inglese

Il numero di CFU (4) destinati alla lingua inglese nei corsi di laurea triennale dell'area psicologica è motivato dalle seguenti considerazioni:

le prestazioni linguistiche richieste agli studenti sono circoscritte ad un unico ambito di competenza, ossia quella di comprensione di un testo redatto in inglese. Normalmente il materiale che uno studente deve affrontare riguarda testi scientifici, organizzati prevalentemente sulla base di un vocabolario limitato e articolati in strutture sintattiche semplici.

I titolari degli insegnamenti spesso inseriscono nel materiale di preparazione all'esame o di approfondimento seminariale articoli scientifici in lingua inglese: si tratta di occasioni per sviluppare ulteriormente le competenze linguistiche degli studenti, ad integrazione delle abilità di base maturate grazie allo specifico corso di inglese seguito.

Ulteriori sistematiche opportunità di apprendimento linguistico, di comprensione e comunicazione orale in lingua inglese vengono fornite agli studenti da conferenze e seminari tenuti da ricercatori e docenti stranieri e da alcuni corsi frequentabili con i crediti liberi.

Caratteristiche del Tirocinio

A questa attività si riservano 10 crediti; la sua funzione è quella di consentire allo studente una applicazione concreta dei concetti acquisiti all'interno di specifici corsi, con attività appositamente organizzate dalla facoltà, o una partecipazione più diretta ad attività lavorativo-professionali che si realizzano in contesti esterni (aziende, istituzioni socio-sanitarie, educative, ecc). Il tirocinio può essere collegato alla realizzazione della prova finale, e pertanto si ritiene che queste due attività - nel loro insieme - possano fornire un' adeguata base pratica sia per l'eventuale uscita nel mondo del lavoro sia, soprattutto, in vista della prosecuzione degli studi con la laurea magistrale. Si precisa inoltre che, per l'esercizio delle attività professionali del laureato in Scienze Psicologiche (previo superamento dell'Esame di Stato per l'accesso alla sezione B dell'Albo) è tuttora previsto un Tirocinio professionalizzante, pratico, in contesti rappresentativi della professione, di sei mesi da realizzarsi dopo la laurea.

CFU totali per il conseguimento del titolo

180